

2-3-4 giugno 1915: Monte Sleme



Bruno **Corti**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Ivrea*, 39^a cp.; n. Tresivio (Como, ma Sondrio), **MAVM**: *Con nobile esempio di slancio ed ardimento, sebbene più volte ferito, continuò a guidare il suo reparto in terreno insidioso e battuto da intenso fuoco nemico, finché, svenuto per la perdita del sangue, fu costretto a ritirarsi* — Costone di Sleme, 4 giugno 1915. (D.Lgt. 30 aprile 1916, B.U. 1916, d. 39, p. 1756).

Bruno Corti, da Tresivio (Sondrio), in una foto del dicembre 1918 con i gradi da capitano del btg. M. Granero; da s.ten. della 39^a cp. dell'Ivrea aveva meritato una MAVM il 4 giugno 1915 al Costone di Sleme; sopravvissuto al conflitto (immagine: MCRR, in <http://www.14-18.it/fascicoli-caduti>).

14-15 giugno 1915: Monte Pal Piccolo

Bonomo nob. **Carbonera**, capit., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, cte 272^a cp.; n. Sondrio, **MBVM**: *Conduceva al fuoco il proprio reparto dando prova di grande serenità. Ferito, continuò a dare bell'esempio di valore ai dipendenti, ritraendosi dalla linea di fuoco solo dopo aver provveduto che l'azione continuasse con regolare svolgimento* — Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915. (D.Lgt. 14 ottobre 1915, B.U. 1915, d. 70, p. 2305).

16 Giugno 1915: Monte Nero

La conquista del Monte Nero (2.245 m.s.lm.) e della dorsale nord fino al Vrata, nel settore dell'Alto Isonzo, fu opera del battaglione *Susa* e delle compagnie 31^a e 84^a dell'*Exilles*, con la successiva partecipazione del battaglione *Val Pellice*, tutti del 3° reggimento alpini; il supporto di fuoco diretto venne erogato dalla 7^a e 9^a batteria da montagna del Gruppo *Torino-Pinerolo*, del 1° reggimento artiglieria da montagna. Per l'operazione gli alpini meritarono la loro prima ricompensa collettiva del conflitto.

Edoardo **Lombardini**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 31^a cp.; n. Morbegno (Sondrio); **MAVM**: *Nell'attacco di sorpresa di Monte Nero, portava audacemente il proprio plotone all'assalto delle trincee avversarie, dando fulgido esempio di coraggio e disprezzo del pericolo ai propri dipendenti, che, da lui trascinati, gettavano lo sgomento nelle file nemiche* — Monte Nero, 16 giugno 1915. (D.Lgt. 3 dicembre 1915, B.U. 1915, d. 91, p. 3039).



Anselmo **Pozzi**, ten. col., 3° Alp., cte btg. *Exilles*; n. Mazzo Valtellina (Sondrio); **MBVM**: *Comandante di un battaglione, con sagge disposizioni, egregiamente tradotte in atto dai dipendenti reparti, riusciva a far sorprendere, fugare e trarre prigionieri parecchi nemici, appostati sull'aspra vetta di Monte Nero* — Monte Nero, 16 giugno 1915. (D.Lgt. 3 dicembre 1915, B. U. 1915, d. 91, p. 3064).

† **Anselmo Pozzi, di Mazzo in Valtellina (Sondrio), decorato di MBVM il 16 giugno 1915 sul Monte Nero da ten. col. cte il btg. Exilles, 3° Alp.; promosso col. e assunto il comando del 12° rgt. fanteria Casale, morì il 7 gennaio 1916 all'ospedale da campo 026 di Cormons (Gorizia) per infortunio per fatto di guerra; già allievo del Liceo Ginnasio G. Piazzi di Sondrio (immagine: MCRR, in <http://www.14-18.it/fascicoli-caduti>).**

Giulio **Mambretti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Susa*, 102^a cp.; n. Delebio (Sondrio); **MAVM**: *Comandante di plotone di avanguardia, riusciva ad attraversare la linea degli avamposti nemici, e, giungendo alle spalle dell'avversario, nel momento in cui la propria compagnia stava per impegnarsi, costrinse il nemico ad arrendersi* — Monte Nero, 16 giugno 1915. (D.Lgt. 22 gennaio 1916, B.U. 1916, d. 6, p. 191).

3 luglio 1915: Monte Nero

Alla voce "Monte Nero" riferita al 3 luglio 1915 vennero indicati i combattimenti sostenuti dalla 31^a e 33^a cp. del btg. *Exilles* partendo dalla Colletta di M. Nero (q. 2.052, più tardi Colletta Sonza) in direzione di q. 2.163 (in seguito M. Rosso), che portarono alla conquista dello sperone roccioso di q. 2.150.

† Edoardo **Lombardini**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Exilles*, 31^a cp.; n. Morbegno (Sondrio); **MAVM**: *Nell'attacco delle fortissime trincee nemiche, conduceva il proprio plotone audacemente all'assalto e cadeva fulminato, mentre dava fulgido esempio di coraggio e disprezzo del pericolo* — Monte Nero, 3 luglio 1915. (D.Lgt. 3 dicembre 1915, B.U. 1915, d. 90, p. 3024).

15 Luglio 1915: Passi Garibaldi e Brizio

I passi Garibaldi (2.553 m.s.l.m.), Brizio (3.149 m.s.l.m) e del Venerocolo (3.136 m.s.l.m), sul massiccio dell'Adamello, erano presidiati da un distaccamento di 35 alpini del battaglione *Morbegno*, del 5° reggimento alpini, quando il 15 luglio vennero attaccati di sorpresa da una compagnia di Kaisejager austriaci.



Anselmo **Fiorelli**, 9796/68, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Val Masino (Sondrio); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia esplorante, giunto al passo Brizio mentre si iniziava il combattimento, di sua iniziativa, valicando la cima rocciosa della punta Garibaldi, si recava, con pericolo di vita, al passo Garibaldi e quivi efficacemente coadiuvava la guardia del passo a respingere il nemico, che già aggrappavasi alle trincee* — 15 luglio 1915. (M.P.S. 4 settembre 1915, B. U. 1915, d. 59, p. 1927).

	Rinaldo Del Curto , 19044/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Piuro (Sondrio); MAVM : <i>Di guardia al passo Garibaldi, esposti al fuoco efficacissimo del nemico, essendo ferito il capo-posto, essi, pure feriti, resistettero freddamente, infliggendo gravi perdite all'avversario che, in forze preponderanti, stava per penetrare nella trincea</i> — 15 luglio 1915. (M.P.S. 4 settembre 1915, B. U. 1915, d. 59, p. 1927).
	Placido Del Giorgio , 297/68, alp., 5° Alp. btg. <i>Morbegno</i> ; n. Samolaco (Sondrio), MAVM : <i>Di guardia al passo Garibaldi, esposti al fuoco efficacissimo del nemico, essendo ferito il capo-posto, essi, pure feriti, resistettero freddamente, infliggendo gravi perdite all'avversario che, in forze preponderanti, stava per penetrare nella trincea</i> — 15 luglio 1915. (M.P.S. 4 settembre 1915, B. U. 1915, d. 59, p. 1927).
	Giovanni Caprilli , 12844/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Ardenno (Sondrio), MBVM : <i>Di guardia ad un passo, lo difese strenuamente, con altri compagni, contro nemico assai superiore di forze, che riusciva a ricacciare</i> — Passo Brizio, 15 luglio 1915. (D.Lgt. 9 aprile 1916, B.U. 1916, d. 32, p. 1416).
	Francesco Cerri , 1020/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. <i>Morbegno</i> (Sondrio), MBVM : <i>Trovandosi, con altri militari, di piccola guardia in località attaccata dal nemico ed essendo rimasto privo del capoposto, sostenne egualmente il combattimento, portando, col suo bel contegno e con quello dei compagni, il primo scompiglio nelle file del nemico e concorrendo alla conseguente rotta di esso</i> — Passo Garibaldi, 15 luglio 1915. (D.Lgt. 9 aprile 1916, B.U. 1916, d. 32, p. 1418).
	Remigio Oggher , 12819/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Piuro (Sondrio), MBVM : <i>Nel combattimento, si comportò con lodevole calma e coraggio, incitando i compagni. Ferito, non volle le cure del medico, pregandolo di rivolgerle ai militari più gravemente feriti, e continuò a combattere</i> — Vedretta dei Frati, 15 luglio 1915. (D.Lgt. 9 aprile 1916, B.U. 1916, d. 32, p.1448).
19-21 luglio 1915: Potoce-Lemez	
Mentre si svolgeva l'attacco principale contro la q. 2163 ad est di M. Nero, più a nord una colonna composta dai battaglioni Susa e Aosta, portava il proprio attacco contro la q. 1.976 del Potoce e contro il Lemez (2.041 m.s.l.m.). Nonostante i pesanti sacrifici, gli attacchi si infrangevano contro i reticolati intatti.	
	Giulio Mambretti , s. ten. cpl., 3° Alp., btg. <i>Susa</i> , 102 ^a cp.; n. Delebio (Sondrio); MAVM : <i>Comandante di compagnia, portava con slancio ed ardire il suo reparto all'attacco di una posizione. Ferito da 5 proiettili, teneva per 20 ore il proprio posto, seguitando a dare ordini e disposizioni. Durante il ripiegamento, si faceva condurre per ultimo al posto di medicazione, preoccupandosi, non di sé, ma degli altri feriti, e destando l'ammirazione di quanti lo attorniavano per il suo contegno stoico ed allegro</i> — Monte Lemez, 20 luglio 1915. (D.Lgt. 1° giugno 1916, B.U. 1916, d. 48, p. 2229).

14 agosto 1915: Monte Nero

Pietro **Dei Cas**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Valle di Sotto (Sondrio); **MAVM**: *Ferito alla fronte da una scheggia di granata nemica, rimaneva al suo posto, continuando a dirigere, con mirabile calma e serenità, il fuoco della propria sezione. Anche in un'azione precedente, ferito al mento e al petto, era rimasto al suo posto di combattimento* — Monte Nero, 14 agosto 1915. (D.Lgt. 1° giugno 1916, B.U. 1916, d. 48, p. 2216).

25 agosto 1915: Albiolo-Revidol



† Piergiacinto **Paribelli**, ten. M.T., 5° Alp., btg. V. d'Intelvi, 245^a cp.; n. Chiavenna (Sondrio); **MAVM**: *Entrato per il primo, alla testa del suo plotone, in una ridotta nemica, ne metteva in fuga i difensori. Nella successiva avanzata, benché fatto segno a colpi d'arma da fuoco, si spingeva animosamente fra le rocce per stabilire la nuova posizione nemica, rimanendo colpito a morte* — Regione Albiolo (Trentino), 25 agosto 1915. (D.Lgt. 9 aprile 1916, B.U. 1916, d. 30, p. 1348).

† **Il nob. Piergiacinto Paribelli, avvocato, di Chiavenna (Sondrio), già allievo al Liceo Ginnasio G. Piazzini di Sondrio, ten. M.T. al 5° Alp., btg. Val d'Intelvi, 245^a cp., ucciso in combattimento il 25 agosto 1915 in Regione Albiolo, MAVM; (immagine: MCRR, in <http://www.14-18.it/fascicoli-caduti>).**



† Emanuele **Guidi**, 4195/68, cap. m., 5° Alp, btg. Val d'Intelvi, 245^a cp.; n. Chiavenna, ma Prata Camportaccio (Sondrio); **MAVM**: *Caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, dando disposizioni per continuare l'attacco, e, mentre avanzava coraggiosamente alla testa del reparto, cadeva colpito a morte* — Punta Albiolo, 25 agosto 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 60, p. 3182).

† **Il cap. m. Emanuele Guidi, di Prata Camportaccio (Sondrio), della 245^a cp. del btg. Val d'Intelvi, 5° Alp., ucciso in combattimento il 25 agosto 1915 alla Punta dell'Albiolo, MAVM (immagine: MCRR, in <http://www.14-18.it/fascicoli-caduti>).**

Attilio **Moruzzi**, 13409/68, alp. portaferiti, 5° Alp; n. Chiavenna (Sondrio); **MBVM**: *Diresse il servizio di portaferiti con calma ed energia, sotto l'incessante raffica del fuoco nemico, e trasse al sicuro un ferito, lungo una cresta difficilmente praticabile, continuando, per parecchie ore, a trasportarlo in salita, sotto il fuoco ininterrotto* — Punta Albiolo, 25 agosto 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 61, p. 3278).

Paolo **Barri**, 13463/68, alp., 5° Alp.; n. Dubino (Sondrio); **ES/CGVM**: *Fece parte di un drappello che seppe mantenere, per parecchie ore, una difficile posizione a pochi passi dal nemico soprastante, controbattendolo efficacemente, e, nella notte, seppe, poi, ripiegare ordinatamente* — Punta Albiolo, 25 agosto 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 61, p. 3307), commutato in CGVM con R.D. 9 luglio 1923, d. 44.

	<p>Pietro Raschetti, 13074/68, alp., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio); ES/CGVM: <i>Fece parte di un drappello che seppe mantenere per parecchie ore una difficile posizione, a pochi passi dal nemico soprastante, controbattendolo efficacemente, e, nella notte, seppe poi, ripiegare ordinatamente</i> — Punta Albiolo, 25 agosto 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 61, p. 3343, commutato in CGVM con R.D. 9 luglio 1923, d. 44, p. 2225).</p>
	<p>Pietro Tarca, 7763/68, alp., 5° Alp.; n. Mello (Como, ma Sondrio); ES/CGVM: <i>Fece parte di un drappello che seppe mantenere, per parecchie ore, una difficile posizione, a pochi passi dal nemico soprastante, controbattendolo efficacemente, e, nella notte, seppe, poi, ripiegare ordinatamente</i> — Punta Albiolo, 25 agosto 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 61, p. 3349, commutato in CGVM con R.D. 9 luglio 1923, d. 44, p. 2226).</p>
<p>29 agosto 1915: Monte Nero</p>	
	<p>Pietro Dei Cas, s. ten., 3° Art. mont.; n. Valle di Sotto (Sondrio); ES/CGVM: <i>Sebbene ferito da una scarica elettrica che lo aveva investito, accorreva, sotto l'imperversare di un uragano e di numerose altre scariche elettriche, a prestare la sua opera di soccorso ad alcuni soldati, che erano rimasti pure colpiti dall'elettricità</i> — Monte Nero, 29 agosto 1915. (D.Lgt. 1° giugno 1916, B.U. 1916, d. 48, p. 2356, commutato in CGVM con R.D. 9 luglio 1923, d. 44, p. 2199).</p>
<p>31 agosto 1915: Ortler</p>	
	<p>† Dino Tarabini, s. ten., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i>; n. Morbegno (Sondrio); MBVM: <i>Volontario di guerra, fervido suscitatore di ardite ricognizioni in alta montagna, dopo avere eseguita, alla testa di una pattuglia, la scalata di una delle più impervie e difficili cime della regione, fornendo notizie importantissime sul nemico, trovava morte gloriosa in seguito a fatale caduta. Bell'esempio di fede, arditezza e amor di Patria</i> — Cima Thurwieser (m. 3.650) Ortler, 31 agosto 1915. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2392). Dino Tarabini, di Morbegno (Sondrio), s. ten. al 5° Alp., btg. Morbegno, morto il 31 agosto 1915 a q. 3.560 di Cima Thurwieser, nel massiccio dell'Ortler, MBVM (immagine: Illustrazione Italiana).</p>
<p>6 settembre 1915: Dolje</p>	
	<p>Antonio Della Maddalena, 27363/68, art. mont., 3° Art. mont.; n. Montagna (Sondrio); CGVM: <i>Servente di un pezzo in una trincea avanzata, durante un violento attacco nemico, dava singolari prove di serena calma e di alto sentimento del dovere</i> — Dolje, 6 settembre 1915. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1498).</p>
<p>Settembre 1915: Santa Lucia di Tolmino</p>	
<p>Sul medesimo percorso seguito dal V. Dora nel fallito attacco del 28 agosto, il 9 settembre mossero invano i tre battaglioni <i>Intra, V. Baltea e V. Toce</i>.</p>	

	<p>† Luigi Compagnoni, 26012/68, serg., 4° Alp.; n. Valfurva (Sondrio); MAVM: <i>Conduceva brillantemente all'assalto il proprio plotone che aveva subito gravissime perdite, e, con ammirevole coraggio, raccolti i pochi superstiti del reparto, con uno sforzo supremo, li conduceva di nuovo contro i reticolati nemici, presso i quali cadeva colpito a morte</i> — Santa Lucia, 9 settembre 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 60, p. 3180).</p>
<p>14 settembre 1915: Passo del Monticello</p>	
	<p>Guido Lusardi, 11896/68, serg., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio); MBVM: <i>In difficili contingenze di combattimento, protesse, con valore ed intelligente iniziativa, il ripiegamento di un reparto, e trasse al sicuro, attraverso terreno selvaggio ed impervio, una sezione mitragliatrici molto esposta ad essere catturata dall'avversario</i> — Passo del Monticello, 14 settembre 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 61, p. 3272).</p>
	<p>Riccardo Martinucci, o Martinuzzi, 24686/68, zapp., 5° Alp.; n. Piuro (Sondrio); ES/CGVM: <i>Noncurante del pericolo, si lanciava, tra i primi all'assalto di una posizione nemica, e, nel contrattacco, si esponeva per meglio colpire l'avversario. Durante il ripiegamento, aiutava, poi, efficacemente a trarre al sicuro i compagni feriti</i> — Passo del Monticello, 14 settembre 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 61, p. 3332, commutato in CGVM con R.D. 9 luglio 1923, d. 44, p. 2223).</p>
	<p>Abbondio Tarca, 25177/68, zapp., 5° Alp.; n. Mello (Como, ma Sondrio); ES/MBVM: <i>Latore di un avviso, attraversando una vasta zona di terreno intensamente battuta dal nemico, rimaneva ferito. Ciononostante proseguiva la marcia, e recapitava l'avviso affidatogli</i> — Passo del Monticello, 14 settembre 1915. (D.Lgt. 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 61, p. 3349, commutato in MBVM con R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, p. 772).</p>
<p>14 settembre 1915: Castellaccio e Laghi di Presena</p>	
	<p>† Antonio Melpomine, 33054/68, serg., 5° Alp., Centuria Val Camonica; n. Sondrio; MAVM: <i>Nel combattimento per la conquista della quota 2.902 del massiccio del Castellaccio, comandante di un plotone di centuria alpina, con intelligente iniziativa, prima di ascendere la vetta, procedeva all'aggiramento della posizione e si lanciava poi risolutamente all'assalto, nonostante la tenace resistenza del nemico e le perdite subite dal proprio reparto. Giunto per primo sul ciglio, cadeva ucciso</i> — Laghi di Presena, 14 settembre 1915. (D.Lgt. 14 ottobre 1915, B.U. 1915, d. 71, p. 2345).</p> <p>† Antonio Melpomine, di Sondrio, serg. del 5° Alp., Centuria speciale Val Camonica, ucciso in combattimento il 14 settembre 1915 sulla q. 2.092 del Castellaccio, MAVM (immagine: MCRR, in http://www.14-18.it/fascicoli-caduti).</p>

	Cesare Gavazzi , alp., 5° Alp.; n. Talomova, ma Talamona (Sondrio), MAVM : In non buone condizioni di salute, dopo tre giorni di marce e dopo un combattimento, in altissima montagna, spontaneamente e ripetutamente, prima da solo e poi col concorso di altri, tentava ed infine riusciva a trarre in salvo un compagno che giaceva gravemente ferito fuori dei nostri reticolati — Cime del Castellaccio, 14-16 settembre 1915. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 442).
22 settembre 1915: Dolje	
	Antonio Della Maddalena , 27363/68, art. mont., Art. mont.; n. Montagna (Sondrio); MBVM : <i>Puntatore di un pezzo da montagna, noncurante degli scoppi di proiettili nemici che ne spaccarono gli scudi, continuò a disimpegnare, lodevolmente e con esemplare serenità, le sue funzioni</i> — Dolje, 22 settembre 1915. (D.Lgt. 20 agosto 1916, B.U. 1916, d. 70, p. 3759).
7-8 ottobre 1915: Val d'Orsara	
Gli sforzi iniziati il 3 ottobre sull'altopiano di Tonezza, portarono la 59 ^a cp. del btg. <i>Vicenza</i> a conquistare Costa d'Agra, dalla quale le compagnie 60° e 61° mossero all'attacco della trincea a protezione della Val d'Orsara, conquistandola con attacco alla baionetta e mantenendola nonostante i ripetuti contrattacchi.	
	Domenico Pozzi , magg., 6° Alp., cte btg. <i>Vicenza</i> ; n. Sondrio; ES/CGVM : <i>Guidava con slancio e valore il proprio battaglione all'attacco di forti trinceramenti nemici</i> — Val d'Orsara, 7-8 ottobre 1915. (D.Lgt. 1° giugno 1916, B.U. 1916, d. 48, p. 2386, commutato in CGVM con R.D. 9 luglio 1923, d. 44, p. 2205).
8 novembre 1915: Scorluzzo	
	Giuseppe Bonaccorsi , 26520/68; cap., 5° Alp.; n. Bormio (Sondrio); ES : <i>Visto cadere ferito il proprio ufficiale, accorreva prontamente in suo soccorso, e, noncurante del pericolo, sotto il tiro nemico, che si faceva sempre più intenso, provvedeva, con calma ed accorgimento, al sollecito trasporto del ferito, superando non lievi difficoltà</i> — Rese Basse di Scorluzzo, 8 novembre 1915. (D.Lgt. 13 settembre 1916, B.U. 1916, d. 81, p. 4627).